



- CERNUSCO PER IL SÌ -
perilsicernuscusulnaviglio@gmail.com

Siamo cernuschesi per il SÌ alla riforma costituzionale. Siamo convintamente a favore della proposta di riforma per varie ragioni.

Pensiamo che interpreti molto bene il nostro comune sentimento di cittadini quanto scritto di recente da studiosi, scienziati e uomini del mondo dell'arte e della cultura che si sono definiti "pacati" sostenitori della riforma. Vogliamo essere di supporto esplicito alle ragioni del sì offrendo il nostro massimo impegno civile per sollecitare la cittadinanza a considerare l'importanza del voto ed i decisivi positivi effetti che esso avrà sul futuro delle nostre istituzioni e del nostro Paese se prevarrà il SÌ'.

La nostra provenienza culturale, politica e sociale è variegata. Alcuni di noi fanno parte di associazioni di volontariato o culturali, altri provengono da società sportive, alcuni di noi militano in partiti o forze politiche diverse, ed anche contrapposte, ma questo non ci impedisce di condividere la campagna per la vittoria del SÌ'. Anzi, vorremmo fare di questa diversità un valore, ed una testimonianza, poiché riteniamo che proprio il procedimento di revisione costituzionale previsto dall'art. 138 della Carta ci chiami a questo stile e metodo profondamente democratico.

Abbiamo a cuore i principi e le istituzioni democratiche a cui la Costituzione ha dato fondamento e respiro in questi settant'anni.

Sono gli stessi principi e istituzioni democratiche che noi intendiamo difendere e promuovere col nostro sì. Nessuna delle nuove norme costituzionali li mette in pericolo, ma anzi ne escono rafforzati.

Infatti abbiamo maturato la scelta di votare sì alla consultazione referendaria, perché siamo convinti, che proprio gli interventi introdotti dalla riforma possano rafforzare la Costituzione e contribuire a ricentrare sulla Costituzione il futuro politico del Paese.

La vittoria del SÌ' consentirà di inserire in Costituzione gli strumenti per:

- superare il bicameralismo paritario, con l'abolizione della perfetta duplicazione delle funzioni di Camera e Senato. La Camera dei Deputati darà e toglierà la fiducia al governo, il Senato rappresenterà prevalentemente le istanze e i bisogni di comuni e regioni.
- avere leggi in tempi più rapidi, poiché l'esame di ambedue le camere (deputati e senatori) sarà necessario solo per poche leggi rilevanti, mentre per le leggi ordinarie basterà l'approvazione della Camera dei Deputati.
- ridurre i costi della politica, poiché i senatori, 100 e non più 315, saranno consiglieri regionali, già retribuiti dalle loro regioni, per rappresentarne le istanze in sede nazionale e con tetti e riduzioni dei loro compensi. Si cancellano 315 indennità e diarie dei senatori. La riduzione di costi e "poltrone" restituirà credibilità alle istituzioni. Si cancella dalla carta

costituzionale il termine “PROVINCE”, enti già formalmente aboliti, e si abolisce il Cnel (Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro), organo, rivelatosi pletorico e inutile, di 65 consiglieri stipendiati.

- riconoscere maggiore partecipazione dei cittadini, con la riforma degli istituti del referendum e della proposta di legge di iniziativa popolare, e meccanismi certi per dare efficacia ai loro risultati
- chiarire le competenze di Stato e Regioni, eliminando particolarismi regionali inefficienti su materie essenziali e strategiche per lo sviluppo nazionale ed introducendo premialità per le Regioni virtuose.
- aumentare la rappresentanza degli Enti Locali in Parlamento e in Europa, senza costi aggiuntivi con il nuovo Senato e le sue nuove funzioni di rappresentanza territoriale. Per troppi anni, la loro limitata capacità di partecipazione alla formazione delle leggi dello Stato ha causato ritardi, conflitti e contenziosi.

Voteremo sì e chiediamo di votare sì al referendum proprio perché siamo convinti che la Costituzione abbia bisogno di essere difesa e valorizzata: non fossilizzandola, ma modificandone, quando necessario e nella piena adesione alle procedure stabilite ciò che serve a dare ancor più forti garanzie all’impianto sostanziale di diritti e doveri che essa fonda.

E’ pericolosa per la Costituzione stessa l’impotenza manifestata lungo i decenni nei quali costituzionalisti e parlamentari non riuscivano a trovare gli strumenti necessari a modificare istituti superabili, come il bicameralismo perfetto, e a introdurre strumenti di rappresentanza e di ammodernamento che già i Costituenti ritenevano ineludibili.

Desideriamo dunque manifestare pubblicamente che diremo sì alla riforma per amore della Costituzione.

Vogliamo togliere ogni alibi alla classe politica improduttiva, inefficiente, verbosa ed inconcludente e consentire alla politica di talento, spesso interpretata dalle giovani generazioni, di poter esprimere al massimo, e nei tempi più rapidi che la storia moderna ci impone, tutte le proposte che il confronto democratico consentirà di sviluppare.

Insomma, vogliamo vivere in un paese normale perché moderno e “siccome la società progredisce per piccoli passi, il referendum ci dà l’occasione per farne uno di valore”.

Voteremo sì e chiediamo di votare sì al referendum, unisciti a noi e sottoscrivi anche tu !

FIRME

Amabile Paolo
Alberti Carlo
Ambrosoni Roberto
Andreoni Mauro
Angrisano Ciro
Assi Carlo
Baboni Nicola
Bartalotta Stefano
Bassi Mario
Beretta Agostino
Beretta Maria Teresa
Bonora Claudio
Bonvini Valentina
Brovelli Guido
Bruna Luciano
Calabria Francesco
Capalbo Giuseppe

Carenzi Giorgia
Cassamagnaghi Daniele
Cavenago Marco
Cazzulani Vittorino
Collio Dario
Colombo Giuseppe
Comincini Eugenio
Cortelazzo Francesca
Cucchi Lorenzo
De Giuseppe Nadia
De Riva Elena
Della Cagnoletta Paolo
Erba Marco
Facchi Mina
Farina Giovanni
Foresti Luca
Gadda Andrea
Galbiati Alessandro
Galimberti Miriam
Ghezzi Silvia
Gruppo Alessandro
Guzzi Adriana
Magistrelli Maurizio
Mandrini Daniele
Mansi Antonella
Meliti Giuseppe
Melzi Fedele
Melzi Pietro
Nava Adriana
Navoni Francesco
Nencini Marco
Occhipinti Matteo
Orsi Piergiorgio
Pastori Gabriella
Perego Giorgio
Pozzi Daniele
Radaelli Giorgio
Rebaglio Agnese
Ronzoni Giuseppe
Rotta Adolfo
Rubino Silvano
Saluzzi Paolo
Sirtori Umberto
Sperati Alessandro
Spinelli Luigi
Storti Alessandro
Tasca Cecilia
Trabattoni Ugo
Zacchetti Ermanno